



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 maggio 2017

ARGOMENTI:

- Domenica 21 maggio Vivicittà con i bambini libanesi e palestinesi
- Ieri la Giornata nazionale contro l'omofobia: l'impegno Uisp per Diritti e pari opportunità
- Azzardo: "Mettiamoci in gioco", coinvolgere esercenti e associazioni su modifica legge regionale Liguria; Ultimatum di Baretta alle Regioni: trattative finite
- L'Italia che invecchia si fa più diseguale
- Matita, esperienze e volontariato. Strumenti per studiare nel mondo tech
- Volontariato, la sharing economy italiana
- Uisp dal territorio: A Bologna in programma la settimana "Uisp della bici in città" ; Domenica 21 maggio a Terni torna Bicincittà; Uisp, In Valdinievole 25 squadre per i torne di calcio Uisp a 5 e 11; Concluso a Grosseto il progetto Afa Uisp; Grosseto: Al via le attività del progetto "Verso il contratto di fiume ombrone"; Pontedera e Pisa insieme per la Memoria e impegno contro le mafie, presente anche l'Uisp; Uisp Brescia La Coppa migranti ai tunisini

ANSA

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2017 18.14.41

Libano:domenica Vivicitta' con bambini libanesi e palestinesi

ZCZC7784/SXB OBT44490_SXB_QBXB R EST S0B QBXB Libano:domenica Vivicitta' con bambini libanesi e palestinesi Decima edizione gara podistica si disputerà a Tripoli (ANSAMED) - BEIRUT, 17 MAG - Si terrà domenica a Tripoli, 80 chilometri a nord di Beirut, Vivicitta' in Libano, con la partecipazione di mille bambini e bambine, tra gli 8 e i 13 anni. Alcuni di loro sono ospitati nei campi profughi palestinesi, altri provengono dalle scuole di Tripoli e altri ancora sono accolti in tendopoli spontanee. Per questa decima edizione gli organizzatori - Unione italiana sport per tutti (**Uisp**), Cooperazione italiana allo sviluppo e agenzia dell'Onu per i profughi palestinesi Unwra - hanno scelto Tripoli perché è la seconda città del Libano per numero di abitanti ed è vicina al confine con la Siria. La corsa podistica partirà dalla Fiera della città, una sorta di monumento nazionale progettata dall'architetto brasiliano Oscar Niemeyer, rimasto incompiuto a causa della guerra civile. Lo slogan della corsa sarà: "Run for growing together" (correre per crescere insieme) e concluderà il ciclo dell'edizione 2017 di Vivicitta'. La manifestazione rientra nelle attività di solidarietà internazionale che l'**Uisp** sta promuovendo in Libano dal 2007. (ANSAMED). ZC 17-MAG-17 18:13 NNNN

Vivicittà in Libano, si terrà a Tripoli l'atteso evento che vedrà la partecipazioni di mille bambini

f t g+ Giovedì 18 Maggio



Vivicittà in Libano è in programma il 21 maggio a Tripoli con la partecipazione di mille bambini e bambine

Si terrà domenica 21 maggio a Tripoli, 80 chilometri a nord di Beirut, Vivicittà in Libano, con la partecipazione di mille bambini e bambine, tra gli 8 e i 13 anni. Alcuni di loro sono ospitati nei campi profughi palestinesi, altri provengono dalle scuole di Tripoli e altri ancora sono accolti negli "shelter", tendopoli spontanee.

E' stata scelta Tripoli perchè è la seconda città del Libano per numero di abitanti ed è vicina al confine con la Siria. E' la prima volta che Vivicittà si corre a Tripoli e la manifestazione è organizzata da Uisp e dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo, in collaborazione con Unrwa-Agenzia Onu per i rifugiati palestinesi.

La corsa podistica **partirà alle ore 9.30 (ore 8.30 italiane) di domenica 21 maggio** dalla Fiera di Tripoli, una sorta di monumento nazionale progettata dall'architetto brasiliano Oscar Niemeyer, rimasto incompiuto a causa della guerra civile.

PUBBLICITÀ



A cura di Umberto Giampà



Lo slogan della corsa sarà: "Run for growing together" (Correre per crescere insieme) e **concluderà il ciclo dell'edizione 2017 di Vivicittà**. La manifestazione rientra nelle attività di solidarietà internazionale che l'Uisp sta promuovendo in Libano dal 2007. Questa sarà la X edizione di Vivicittà in Libano: "Ancora una volta lo sport sociale Uisp si dimostra un formidabile vettore di partecipazione e inclusione – dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – Vivicittà è storicamente messaggera di pace e conoscenza reciproca, per sconfiggere violenza e pregiudizi".

"Questa collaborazione con la Uisp – dice **Gianandrea Sandri, direttore dell'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics)** di Beirut – è un'ulteriore testimonianza di come le diverse componenti del sistema Italia sono capaci di cooperare per far crescere la solidarietà tra i popoli, anche attraverso lo sport."

Nelle foto allegate: **edizioni scorse di Vivicittà in Libano, a Sidone e Baalbeck**

- *Info per il Libano:*

Massimo Tossini (Uisp) tel. 0096176039532

Mauro Pompili (Ag. Italiana per la Cooperazione e lo sviluppo) tel. 00961 76904870

- *Info in Italia:*

Ivano Maiorella (stampa Uisp) tel. 348 4427254

16:05 | 16/05/17 | di Ernesto Branca

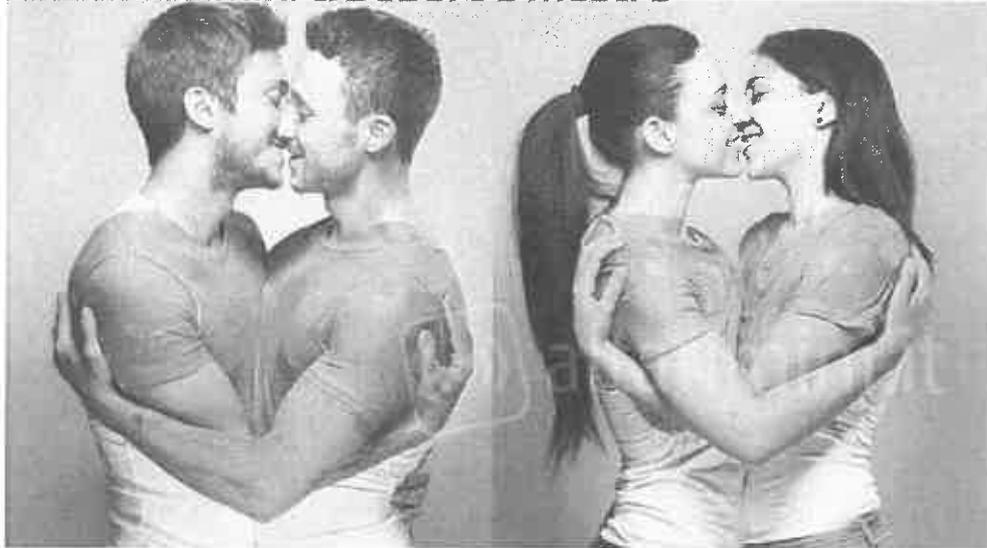
Vi piacerà anche



Giornata contro l'omo-transfobia, le iniziative di Arcigay Rimini tra sport e mostre

Rimini | 10:58 - 17 Maggio 2017

AA AA



Il 17 maggio è la giornata internazionale contro l'omo-transfobia. Il giorno 17 maggio 1990 infatti è stata definitivamente rimossa l'omosessualità dall'elenco delle malattie dell'OMS. Arcigay Rimini commemora questa data in varie città del nostro territorio in collaborazione con UISP Rimini, una collaborazione emblematica del senso di rispetto che gli sport possono insegnare soprattutto ai e alle giovani.

- 20 maggio - Misano Adriatico - Partecipazione all'evento Primavera Giovane 2017 con materiale informativo contro l'omo-transfobia e la mostra "Contro le regole - lesbiche e gay nello sport" a cura di UISP Rimini

- 21 maggio - Riccione - la mostra "Contro le regole - lesbiche e gay nello sport" si trasferisce allo stadio "Nicoletti" in occasione del torneo di calcio femminile.

- 21 maggio - Rimini - Bicilettata "Sulle ali della libertà" in collaborazione con il locale Fuera. Voleremo in bicicletta per liberarci dall'omolobia. Partenza alle 18.30 dall'Arco d'Augusto con le biciclette passando per il ponte su via Roma, quindi sul lungomare fino al Fuera. Per chi sarà presente alla partenza con la bicicletta ci sarà uno sconto di 2 euro sulle consumazioni.



AA AA



ATTUALITÀ



'Caos' a Rimini per cartelle 'pazze' a centinaia di utenti, costretti a pagare somme...



FOTO: un fiume di tifosi ed appassionati riminesi sul Monte Fumaiolo, tutti pazzi per...



Rimini: venerdì la Luna arriva alle Befane Shopping Centre, frammento in mostra

CRONACA

Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

Giornata internazionale contro l'omo-transfobia. Le iniziative di Arcigay e UISP Rimini

17 Mag 2017 / Redazione

📅 Appuntamenti

Il **17 maggio** è la giornata internazionale contro l'**omo-transfobia**. La data scelta commemora il **17 maggio 1990**, giorno in cui è stata definitivamente rimossa l'omosessualità dall'elenco delle malattie mentali dell'OMS, l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Per celebrare questa ricorrenza, **Arcigay Rimini, in collaborazione con Uisp Rimini**, organizzano varie attività. L'unione tra le due associazioni è particolarmente emblematica, e vuole sottolineare come il fare sport possa diventare un prezioso momento di insegnamento e comunità, all'interno del quale vengono abbattuti pregiudizi e paure dell'altro.

Di seguito, l'elenco delle iniziative promosse:

20 maggio a MISANO ADRIATICO: Partecipazione all'evento **Primavera Giovane 2017** #FreestyleYourLife con **materiale**

<https://www.chiamamicitta.it/giornata-internazionale-lomo-transfobia-le-iniziativa-arcigay-uisp-rimini/>

informativo contro l'omo-transfobia e la mostra **“Contro le regole - lesbiche e gay nello sport” a cura di UISP Territoriale Rimini**

21 MAGGIO - RICCIONE: La mostra “Contro le regole - lesbiche e gay nello sport” si trasferisce allo stadio “Nicoletti” in occasione del torneo di calcio femminile.

21 MAGGIO - RIMINI: Bicicletтата “Sulle ali della libertà” in collaborazione con il locale FUERA. **Partenza alle 18.30 dall'Arco d'Augusto con le biciclette passando per il ponte su via Roma, quindi sul lungomare fino al Fuera.** *Per chi sarà presente alla partenza con la bicicletta ci sarà uno sconto di 2 euro sulle consumazioni.*

Per maggiori informazioni: rimini@arcigay.it

di Giorgio Ciotti

ULTIMA ORA
18 Mag 2017

Noi Ricconesi: “Per Pizzolante la politica è spettacolo”

ULTIMA ORA
18 Mag 2017

Nicky Hayden ancora fra la vita e la morte al “Bufalini” di Cesena

ULTIMA ORA
18 Mag 2017

18 maggio 1995 - Il riminese Antonio Paolucci lascia il ministero dei beni culturali

L'ALMANACCO OGGI
COM'ERA IERI
18 Mag 2017

Concessioni demaniali, a Riccione i balneari di base: poca

SHARE

Previous Post
Cultura libero giornale
The Black Sheep

Next Post
Rimini in tutta Europa
per confrontarsi
sulle iniziative

ABOUT POST AUTHOR

REDAZIONE

AGV

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2017 14.59.25

Giochi, "Mettiamoci in gioco": Coinvolgere esercenti e associazioni su modifica legge regionale Liguria

Il Comitato promotore nazionale della campagna contro i rischi del gioco d'azzardo appoggia la richiesta avanzata al presidente Toti dal coordinamento regionale Liguria (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 17 MAG - Il comitato promotore nazionale di "Mettiamoci in gioco", la Campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo, si unisce al coordinamento regionale ligure della Campagna nel chiedere alla Regione Liguria di convocare un tavolo unico per un confronto sulla modifica della legge regionale 17/2012, che stabilisce alcune norme in merito al gioco d'azzardo. Anche il comitato promotore nazionale della Campagna, infatti, ritiene che la convocazione di due tavoli distinti - uno con i rappresentanti degli esercenti e un altro con quelli della società civile organizzata -, come proposto dalla Regione Liguria, non aiuterebbe una discussione nella quale vanno tenuti presenti, contemporaneamente, gli interessi economici del settore e il primario diritto alla salute dei cittadini. Aderiscono alla campagna Mettiamoci in gioco: Acli, Ada, Adusbef, Ali per Giocare, Anci, Anteas, Arci, Associazione Orthos, Auser, Aupi, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Ctg, Federazione Scs-Cnos/Salesiani per il sociale, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Ital Uil, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker-pensieri senza dimora, Uil, Uil Pensionati, Uisp. (com/gat) 145917 MAG 17 NNNN

AGV

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2017 20.23.49

Giochi, "Mettiamoci in gioco": Coinvolgere esercenti e associazioni su modifica legge regionale Liguria

Il Comitato promotore nazionale della campagna contro i rischi del gioco d'azzardo

appoggia la richiesta avanzata al presidente Toti dal coordinamento regionale Liguria (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 17 MAG - Il comitato promotore nazionale di "Mettiamoci in gioco", la Campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo, si unisce al coordinamento regionale ligure della Campagna nel chiedere alla Regione Liguria di convocare un tavolo unico per un confronto sulla modifica della legge regionale 17/2012, che stabilisce alcune norme in merito al gioco d'azzardo. Anche il comitato promotore nazionale della Campagna, infatti, ritiene che la convocazione di due tavoli distinti - uno con i rappresentanti degli esercenti e un altro con quelli della società civile organizzata -, come proposto dalla Regione Liguria, non aiuterebbe una discussione nella quale vanno tenuti presenti, contemporaneamente, gli interessi economici del settore e il primario diritto alla salute dei cittadini. Aderiscono alla campagna Mettiamoci in gioco: Acli, Ada, Adusbef, Ali per Giocare, Anci, Anteas, Arci, Associazione Orthos, Auser, Aupi, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Ctg, Federazione Scs-Cnos/Salesiani per il sociale, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Ital Uil, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker-pensieri senza dimora, Uil, Uil Pensionati, Uisp. (com/gat) 200517
MAG 17 NNNN

Azzardo. Ultimatum di Baretta alle Regioni: trattative finite

UMBERTO FOLENA

Azzardo, ultima chiamata. Signori, prendere o lasciare, ma sia chiaro che se non si approda a niente la responsabilità è solo vostra. Manca una settimana alla decisiva sessione della Conferenza Stato-Regioni, saltata giovedì scorso, e il sottosegretario Pier Paolo Baretta lancia un ultimatum alle Regioni e ai Comuni dissidenti, quelli che non vogliono rinunciare alle loro normative e alla loro autonomia.

Le posizioni di partenza sono note: le Regioni, Lombardia in testa, prevedevano 500 metri di distanza, obbligatori per tutti, tra punti gioco e luoghi sensibili (scuole, chiese, ospedali, centri sanitari, centri per anziani, centri di aggregazione giovanile, impianti sportivi, sale da ballo...). Il governo proponeva 150 metri come facoltà per il Comune. Posizioni oltranziste? No. Le Regioni scendevano a 300 metri. E il governo saliva? No. Fermo sui 150 metri facoltativi ma con obbligo di 50 metri: praticamente niente, un tiro di fionda. «Una protezione minima obbligatoria – commenta invece Baretta – indipendentemente dalla volontà degli amministratori». In più – diceva ieri durante l'audizione in Commissione Finanze al Senato – si potrà prevedere «a maggiore garanzia che la gestione delle distanze proposte, oltre che affidata ai sindaci, comporti un diretto coordinamento delle Regioni».

Baretta non lascia ulteriori margini alla trattativa. La sua bocciatura delle norme di molte Regioni e tantissimi Comuni, varate da chi vive sul territorio e vede la sofferenza e l'impoverimento causati dalla piaga dell'azzardo di massa, è senza appello, mediazione "a 300 metri" compresa: «È evidente che l'esito di questa proposta è l'interdizione del gioco (Baretta si ostina a chiamarlo così, anziché azzardo, ndr) da qualsiasi territorio che non sia l'alta montagna e alcuni tratti isolati della Pianura Pada-



Stato-Enti locali

Distanza minima: la Lombardia scende a 300 metri, il governo non molla sui 150 (con 50 obbligatori) e minaccia: ultima offerta Associazioni inascoltate

na». La soluzione alternativa delle Regioni comporterebbe l'eliminazione dell'azzardo «per l'80% in alcune zone e addirittura del 100% in altre e si muove in un'ottica proibizionista». Margini ulteriori per un compromesso? Zero: «La fase dialettica può considerarsi esaurita. La riunione della Conferenza della prossima setti-

mana sarà quella conclusiva».

Baretta sembra avere il sostegno del governo. Per il senatore Franco Mirabelli (Pd) «si è raggiunto un punto di equilibrio molto avanzato, oltre il quale c'è solo il proibizionismo. E le resistenze sono tutte ed esclusivamente politiche».

La replica secca di Viviana Beccalossi, assessore regionale a Territorio e Urbanistica della Lombardia, è arrivata subito: «Se impedire che migliaia di famiglie italiane si rovinino e precipitino nel dramma significa essere proibizionisti, allora mi fregio di questo titolo». Opposizione puramente politica? «Se così fosse, perché la Puglia di Emiliano è con noi?». Beccalossi dà appuntamento a lunedì prossimo a Milano per la "Seconda giornata nazionale per il contrasto al gioco d'azzardo patologico". E conclude: «Se passasse la proposta del governo (150 metri facoltativi, 50 obbligatori), ci troveremo ad avere città "slot free" confinanti ad altre con slot in ogni strada».

Con queste premesse, con Baretta che dichiara chiuso il dialogo e Beccalossi che difende strenuamente norme e competenze maturate da Regioni e Comuni in questi anni di assenza del governo, ci si domanda come si possa giungere a un accordo. Né va dimenticato che il governo sembra ostinatamente ignorare le associazioni, che per anni sono state da sole (con alcuni amministratori) a curare ferite, tamponare falle, lanciare allarmi inascoltati mentre l'azzardo moltiplicava il fatturato e l'Italia diventava il paese europeo con il maggior numero di macchinette, e grazie tante se adesso qualcuna (obsoleta) verrà rottamata. Il loro parere non sembra contare nulla. Distanze, orari, pubblicità: chi finora ha lavorato, spendendo tempo e competenza a vantaggio della comunità, viene gentilmente messo ai margini. Non per questo, ne siamo convinti, starà zitto.



Giovedì
18 Maggio 2017

L'Italia che invecchia si fa più diseguale

Nel Rapporto 2017 dell'Istat la foto di un Paese che non ha più mobilità sociale

ALESSIA GUERRIERI
ROMA

Addio classe operaia, niente più borghesia almeno come la si immaginava in passato. Al loro posto nove classi sociali - in cui primeggiano impiegati e pensionati - immerse in una crescente disegualianza. Perfino all'interno delle stesse categorie di lavoro la forbice si allarga, portando con sé alcune conferme. Da un lato, infatti, nel nostro Paese l'ascensore sociale quando non è fermo va solo verso il basso e, dall'altro, il lavoro e la "discendenza" (più che la formazione e la cultura) restano le grandi discriminanti per salire ai piani alti. È soprattutto la parola disparità a farla da padrone nel rapporto annuale dell'Istat 2017, in cui si vedono molti cambiamenti che hanno cristallizzato altrettante "storture". Siamo infatti una popolazione che invecchia (il 22 per cento ha più di 65 anni, quota più alta nell'Ue), non fa figli (siamo ai livelli del Cinquecento con 474mila nati nel 2016) e vede bloccata la possibilità di mobilità sociale in un panorama di disomogeneità polarizzata. Prima tra tutti il divario tra chi ha lavoro e chi no, con quasi il 70% degli under35 che vive ancora in casa con i genitori. Come pure tra chi ha abbastanza per vivere e chi no, con 3,6 milioni di famiglie senza redditi da lavoro

(13,9% del totale, fino al 22% nel Mezzogiorno). In queste case *jobless* (senza impiego), in sostanza si va avanti grazie a rendite diverse, affitti o aiuti sociali. Accanto a loro c'è il 40% delle famiglie (10 milioni di persone), che ha come principale percettore di reddito un disoccupato o un lavoratore con una retribuzione bassa. Tra chi rischia di scivolare in povertà spiccano pure gli stranieri, visto che uno su due è a rischio indigenza contro il 28,7% complessivo del

I numeri

Il calo dei Neet è una delle poche novità positive. Il presidente Alleva: ripresa troppo scarsa per avere effetti diffusi

Paese. Se questo non bastasse, anche se gli italiani si sentono in buona salute, negli ultimi 12 mesi ha rinunciato ad una visita specialistica il 6,5% della popolazione (era il 4% nel 2008).

Unica nota positiva è la diminuzione dei Neet che però restano 2,2 milioni, la quota più elevata in Ue, e l'aumento dell'occupazione (soprattutto tra laureati, over50 e al Sud) con 191mila contratti stabili in più lo scorso anno. Anche se si è ancora di 333mila unità sotto il livello del 2008 e 6,4 milioni di persone non hanno un lavoro, pur volendolo. La spiegazione, secondo il presidente dell'Istat Giorgio Alleva, è che «da ripresa, a causa dell'intensità insufficiente della crescita economica, stenta ad avere gli stessi effetti positivi diffusi all'intera popolazione». L'Italia ha infatti consolidato il processo di ripresa iniziato nel 2015, ma «il processo di crescita stenta ad affermarsi pienamente». Negli ultimi anni, insomma, i più svantaggiati in termini reddituali «hanno visto la loro situazione peggiorare ulteriormente», continua il responsabile dell'ente di statistica, che davanti al Parlamento ricorda l'importanza di «intervenire e correggere i meccanismi redistributivi». Sta di fatto che restiamo un Paese di pensionati ed impiegati, con le donne che (purtroppo poche nel mercato del lavoro totale) domi-

nano in questa categoria maggiormente "resiliente" alla crisi. Nonostante nel complesso il tasso di occupazione femminile sia più basso di 18 punti rispetto a quello maschile, in 4 casi su 10 le donne in genere sono i principali percettori di reddito e addirittura 4 su 7 nelle famiglie impiegate. Eppure su di loro persiste «un soffitto di cristallo che blocca la carriera»; un sogno in rosa realizzato per appena il 12% dei top manager. Nella "rivoluzione" delle classi sociali è la disponibilità economica ad essere la maggiore discriminante tra le categorie, visto che sono i redditi da lavoro a spiegare il 64% delle disuguaglianze, con le pensioni che contribuiscono al 20% del gap. Un dato, quest'ultimo, in forte crescita dal 2008 quando si fermava al 12%.

E in un contesto del genere il calo delle nascite non aiuta. Ecco perché «basta commentare i dati, vanno trasformati in azione politica», dice il presidente del Forum delle associazioni familiari Gigi De Palo, che nei prossimi giorni lancerà un "Patto sulla natalità". L'elemento essenziale perciò, secondo il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, resta investire sul capitale umano, per creare «ponti che riducano le disuguaglianze», cogliendo «gli elementi per aiutare la mobilità sociale». L'aumento delle disuguaglianze infatti dà ossigeno ai populismi, ricorda il segretario confederale della Cisl Annamaria Furlan, per cui occorre «trovare dei meccanismi nuovi di redistribuzione del reddito» anche modificando il sistema fiscale e la curva dell'Irpef. La strada è tutta in salita comunque, soprattutto rispetto all'agenda Onu 2030 su cui il nostro Paese, sottolinea il portavoce dell'Asvis (Alleanza per lo sviluppo sostenibile) Enrico Giovannini, è in «grave ritardo su 7 dei 17 obiettivi».

«Matita, esperienze e volontariato Strumenti per studiare nel mondo tech»

Il pamphlet

di Antonella De Gregorio

Una carta geografica, una matita e un compasso: sono questi gli strumenti che dobbiamo mettere in mano ai nostri ragazzi — abituati a muoversi con i navigatori — per consentirgli di trovare la propria strada, costruirsi un percorso.

Attrezzi simbolici di un nuovo modello di istruzione che Giovanni Lo Storto, direttore generale della Luiss, teorizza nel suo pamphlet «Ero-studente»: una formazione allargata, che unisca alla teoria le esperienze, la possibilità di toccare con mano. Sintetizza con uno slogan, l'autore: «Bisogna passare dal *lifelong learn-*

ing (che — dice — arrivati a questo punto va data per scontata) al *life large learning*». Apprendimento non più solo «continuo e lungo tutta una vita», ma «largo, inclusivo, esperienziale».

Lo Storto affronta il problema del disallineamento tra metodi di insegnamento legati al passato e un mercato del lavoro che corre sempre più in fretta. Critica il sistema formativo italiano e suggerisce una rotta da seguire. «Essere studenti oggi è molto diverso da esserlo stati prima della rivoluzione tecnologica, che ha cambiato tutto, compresi noi stessi». E se tutti «eravamo

studenti» con libro, matita e quaderno per prendere appunti, quelli che sono studenti oggi, che hanno accesso immediato alle informazioni, devono sviluppare abilità diverse per farsi trovare pronti ad affrontare il mondo del lavoro senza paura».

Senza cancellare quanto è stato fatto o si sta facendo: il bagaglio teorico rimane imprescindibile. Ma allargando, arricchendo lo studio di spunti nuovi: «Attività manuali, pratiche, fatte di sacrifici; l'incontro con l'altro, il volontariato», spiega Lo Storto. Che da quando è stato nominato dg dell'ateneo romano, a ven-

t'anni dalla laurea conseguita proprio in Luiss, ha cercato di spingere progetti di formazione trasversale: attività in team, impegno al fianco di donne carcerate e ragazzi affetti da autismo, lavoro nei campi sulle terre confiscate alle mafie, supporto a ragazze madri. «Progetti di grande impatto — spiega — in cui abbiamo creduto molto, consapevoli del valore che possono portare alla formazione». Le storie degli studenti trovano voce nel libro. Storie di vita vissuta e di vita cambiata. Giovani allenati a non essere mai indifferenti a chi sta accanto a loro, al mondo in cui vivono.

Non tutti gli studenti dell'università romana, ottomila circa, diventeranno dirigenti di un'azienda, è convinto l'autore. «Ma leader sì, perché leader è chi è in grado di cogliere le opportunità e di far fiorire anche chi è accanto a lui. Chi ha cura, attenzione, empatia, che crea valore». Come scrive l'economista francese Jean Paul Fitoussi, che firma la prefazione di «Erostudente» (ed. Rubbettino, presentazione a Torino il 18 maggio, in libreria dal 25): «I talenti che bisogna sviluppare nei giovani sono quelli che derivano dall'osservazione e dall'ascolto del mondo: creatività, curiosità, apertura agli altri, capacità di lavorare in squadra. Abilità esterne, magari, al loro settore di specializzazione, ma il cui possesso è prezioso per la qualità del lavoro e la produttività».

GESTIRE L'IMPRESA **ETICA&AFFARI**

Volontariato, la sharing economy italiana

Parla Ferruccio De Bortoli, l'ex direttore del Corsera e del Sole-24 Ore che da dieci anni è impegnato nella Vidas, associazione milanese che assiste i malati terminali di cancro

di Sergio Luciano

NON CHIAMATELA MAI BENEFICENZA, e neanche solidarietà va bene: è troppo poco. Il volontariato, il terzo settore, è molto di più. «È il laboratorio di tutte le formule virtuose della sharing economy»: il giornalista economico che si cela dietro lo sguardo azzurro di Ferruccio De Bortoli non dorme affatto mentre l'ex bis-direttore del Corriere racconta come mai si trova a presiedere la Vidas, una delle associazioni assistenziali senza fini di lucro più apprezzate d'Italia. «Dopo dieci anni di consiglio e due di presidenza, posso dire, dall'interno, che il terzo settore è una leva essenziale dell'economia italiana, di cui sottovalutiamo non solo l'importanza sociale ma anche la portata sistemica». L'unico giornalista a potersi fregiare di due querele nello stesso mese da parte sia di Silvio Berlusconi che di Massimo D'Alema; l'unico direttore di giornale ad avere pilotato una quotazione in Borsa, quella del Sole 24 Ore, che portò 250 milioni dentro le casse (e non fuori!) della casa editrice; l'alchimista della libertà di stampa che ha saputo esprimere il massimo dell'indipendenza possibile dentro l'unico quotidiano-istituzione del Paese (e "quindi" oggi, a 65 anni, non sembra servire più agli editori italiani) ebbene: sta servendo il pros-

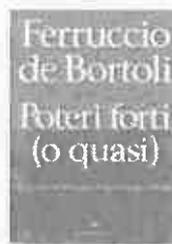
IL TERZO SETTORE È UNA LEVA ESSENZIALE DELL'ECONOMIA DEL PAESE. DI CUI SOTTOVALUTIAMO NON SOLO L'IMPORTANZA SOCIALE MA ANCHE LA PORTATA SISTEMICA



UN LIBRO SUI "POTERI FORTI"

È uscito in questi giorni, per i tipi de "La nave di Teseo", il primo libro che Ferruccio de Bortoli dedica alla sua

lunga militanza giornalistica. "Poteri forti (o quasi). Memorie di oltre quarant'anni di giornalismo" questo il titolo del volume nel quale l'ex direttore del Corriere e del Sole-24 Ore - che oggi presiede la Longanesi - racconta l'esperienza maturata in decenni di carriera. Molti saranno inquieti.



simo diversamente, ma non meno di prima. **Direttore, cosa c'entra il volontariato con la sharing economy?**

C'entra, perché questo nostro Paese ha un capitale sociale, nel senso di umano, estremamente elevato, e le buone relazioni tra persone lo mettono a frutto. Se gli esseri umani devono condividere beni comuni o servizi di prossimità in una diversa dimensione della vita urbana, avere un buon tessuto di relazioni, quindi un capitale sociale fatto di volontariato e persone che donano il loro tempo, predispone a ciò. Il terzo settore, inoltre è un ammortizzatore privato di straordinaria efficacia. Se dal 2008 ci siamo impoveriti del 10% e abbiamo perso il 25% della produzione industriale senza subire gravi contraccolpi in termini di tensioni sociali, è anche grazie al terzo settore. **Ma, in termini economici, di che stiamo parlando?**

Di circa il 4% del Pil, creato da oltre 300 mila organizzazioni, con un'occupazione di 700 mila persone e 4 milioni di volontari. È una leva di crescita con un moltiplicatore molto elevato. Induce investimenti e crea occupazione. Il governo Renzi ha giustamente varato una riforma del Terzo Settore, la legge 106 del 2016, ipotizzando per la prima volta una

fondazione nazionale con un grande obiettivo pubblico - il lavoro, la lotta agli sprechi, la manutenzione del territorio in funzione della tutela del paesaggio e della prevenzione delle calamità - ma non è stata ancora regolamentata.

E lei, come si trova qui?

Molto bene. Entrare alla Vidas è stata per me una grande prova personale e una lezione di civiltà. Se invece vuol sapere come ci sono arrivato, lo devo a Giovanna Cavazzoni, la fondatrice, che mi chiamò dieci anni fa in consiglio e poi insistette affinché io facessi il presidente. Purtroppo è mancata un anno fa... **Ma la Vidas fa un'attività triste: assiste i malati terminali di cancro...**

Fino al varo della legge 34 del 2010, che regola le cure palliative, il malato terminale veniva mandato a casa dagli ospedali, come uno scarto della società. Perdeva la dignità

CON 300 MILA ORGANIZZAZIONI, 700 MILA OCCUPATI E 4 MLN DI VOLONTARI, QUESTO SETTORE PRODUCE IL 4% DEL PIL

di paziente. Una volta giudicato terminale, non lo si considerava più meritevole di accudimento perché non poteva più guarire. Qui c'è stato il messaggio di grande civiltà della Vidas. Nell'ultimo tratto la vita c'è ancora, anzi per certi versi è anche superiore per intensità, perché il passato viene rivalutato con i ricordi. Se una persona viene assistita amorevolmente, se le famiglie sono poste nella condizione di non essere travolte dal dolore, allora si compie un atto di grande civiltà, anzi, di misericordia civile, un qualcosa che io stesso avevo sottovalutato a lungo.

E ora, invece...

Be', oggi la Vidas è la sedicesima associazione per raccolta del 5 per mille su 36 mila associazioni che concorrono. E operiamo solo nella città metropolitana di Milano...

Com'è stato possibile?

Dando ancora un po' di vita vera a chi ha perso ogni speranza, tutelando la loro dignità, permettendo loro di vivere i ricordi con meno angoscia. E facendo tutto questo come associazione aconfessionale, tutelando cioè tutti i riti, in una logica di integrazione e manutenzione del tessuto sociale.

Su quante risorse potete contare?

Abbiamo un bilancio di 9 milioni annui, finanziato dal 5 per mille nella misura del 15%

circa. Il resto arriva da donazioni, lasciti e contributi pubblici: avendo un ospedale, l'Hospice Vidas, abbiamo un accreditamento, che si estende anche all'assistenza domiciliare. Ma non accreditiamo tutti questi posti letto in hospice, lasciamo spazi liberi anche per chi non è coperto dal Servizio sanitario nazionale, come gli immigrati clandestini. Non diciamo no a nessuno: siamo arrivati ad avere fino a 200 malati assistiti contemporaneamente. Abbiamo 120 dipendenti e oltre 250 volontari.

Sviluppi futuri?

Ci stiamo attrezzando per occuparci anche di terminalità pediatrica. Un mondo con venature di dolore e disagio sociale ancora più forti. Si è studiato che la malattia mortale di un bambino, oltre alla famiglia, coinvolge nell'insieme 2-300 persone, perché diventa un'icona di sofferenza per intere comunità. È un settore in cui naturalmente ci sono terminalità più lunghe, per cui occorrono professionalità specifiche. Nel 2019 apriremo il nostro primo hospice pediatrico.

Cosa ne pensa della morte?

Bisognerebbe parlarne senza tabù. L'esorcizzazione della morte che si respira intorno a noi è una forma di regressione della società, mentre la fine della vita è un fatto naturale con cui si deve convivere. È un tema al quale dedichiamo attenzione attraverso il nostro comitato scientifico, che si occupa molto di bioetica. Ovviamente non bisogna confondere le cure palliative con l'eutanasia, sono cose completamente diverse. Noi ci impegniamo a rendere più sopportabile il dolore e a prolungare in maniera dignitosa la vita dei malati terminali.

E del testamento biologico, che ne dice?

Lo considero un passo avanti. Ricordo che il Cardinal Martini, nel 2007, mandò al Sole un articolo che titolammo "Io, Welby e la morte", nel quale esortava ad evitare l'accanimento

terapeutico, spiegando che ciò non significava accelerare la morte ma accompagnare verso l'esito finale una persona senza inutili accanimenti. È un tema delicatissimo, al quale personalmente mi sono avvicinato con cautela, a fronte della mia impreparazione.

E dunque?

Apprezzo lo spirito della Vidas. Nella parte finale della vita acquistano valore i piccoli gesti: anche uno sguardo o una carezza. Un semplice istante può essere sorgente di gioia e di serenità, di relazioni autentiche, di riscoperta di legami o rapporti familiari. Si vedono famiglie che si riuniscono, padri che si riconciliano coi figli, persone che ritrovano le ragioni dello stare insieme. Mi rimprovero il fatto che, un po' come tutti, non pensandoci, per troppo tempo ho lasciato che il problema non esistesse.

Parla da credente...

Io sono cattolico, ma Vidas, ripeto, è una struttura aconfessionale. Infatti penso che visitare infermi e occuparsi degli altri sia una forma di educazione civica tra le più alte. Noi invece esorcizziamo la morte e continuiamo a vivere in una sorta di artificialità psicologica. Per me questa alla Vidas è una grandissima esperienza umana. Mi ha fatto rendere conto di quanta vita sprechiamo. Siamo dissipatori e irresponsabili. Ma ce ne accorgiamo solo nell'ultimo tratto della nostra esistenza.

UNA MANO TESA DA 35 ANNI

Fondata nel 1982 da Giovanna Cavazzoni, la Vidas fornisce assistenza a Milano, Monza e in altri 112 comuni dell'hinterland milanese. Nel 2016 ha assistito 1.254 pazienti di cui 238 nell'Hospice erogando 75 mila giornate di assistenza. Per la costruzione della Casa Sollie e Rimbri, l'associazione ha stanziato oltre 15 milioni di euro. I lavori si concluderanno in tempo per l'apertura, fissata al 2018.

Per approfondire: www.vidas.it

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2017 18.11.36**Bologna, per una settimana iniziative in bici invadono città'**

ZCZC7737/SXR OBO44454_SXR_QBXJ R CRO S57 QBXJ Bologna, per una settimana iniziative in bici invadono città' Dal 21 al 28 maggio pedlate, gare e incontri in scuole (ANSA) - BOLOGNA, 17 MAG - Per gli amanti della bicicletta e della mobilità sostenibile dal 21 al 28 maggio e' in programma a Bologna la settimana 'Uisp della bici in città', con iniziative e avvenimenti che invaderanno la città'. Il progetto e' nato dalla sinergia di Uisp con Ciclista Urbano, alcune società sportive (Bitone e Ragonese), le Istituzioni regionali e comunali, il mondo della scuola e il Centro San Ruffillo. Durante la settimana (dal 22 al 27) ci saranno incontri nelle scuole del Quartiere Savena, in collaborazione con la Polizia Municipale, per trasmettere ai ragazzi l'importanza del rispetto del codice della strada e sensibilizzarli a comportamenti virtuosi alla guida della bici. Saranno incontri sia in orario scolastico che extra scolastico con il coinvolgimento anche di genitori e familiari. Domenica 21 Maggio partirà (alla francese) dal Circolo Arci Benassi la cicloturistica non competitiva 'Gran Fondo' organizzata dalla ciclistica Bitone e inserita nel programma del Circuito del Giro dell'Appennino e Valli di Comacchio della Uisp di Bologna. La manifestazione si articola su tre percorsi di 142, 98 e 59 chilometri. Alle 8 sempre dall'Arci Benassi partirà la Raticosa 'Storica'. Una delle corse che ha fatto esaltare gli appassionati negli anni ruggenti delle due ruote. Una lunga scalata verso il passo della Raticosa, corsa per dilettanti che dal 1931 ha dato il via ai successi dei grandi campioni della storia del ciclismo. Fra tutti Gino Bartali nel 1933 e che nell'ultima edizione del 2013, ha visto vincere Diego Rosa. Alle 10 avrà inizio la Mini Bobike, una pedalata gratuita non competitiva adatta a tutti e a tutte le età lungo la Valle dell'Idice. Obiettivo e' coinvolgere le famiglie e farsi qualche chilometro in compagnia. Domenica 28 Maggio, a conclusione della otto giorni, la 4/a edizione di 'Sunrise Bike Ride', pedalata non competitiva con partenza all'alba lungo un facile percorso, della durata di circa un'ora, con partenza alle 5.35, che valorizzerà la bellezza della città per poterne cogliere ogni sfumatura, ad un orario insolito. Novità di quest'anno la partenza dai Giardini Margherita, con un percorso che andrà verso il centro storico. La manifestazione e' a numero chiuso per un massimo di 1.000 iscritti. Bologna e' la seconda tappa di un tour (iniziato a Firenze in questo 2017) che toccherà anche Milano, Cesenatico, Torino e Valencia.(ANSA). YC7-BS 17-MAG-17 18:11 NNNN

BLOGNA

Cambia città

BoBike festival, Bologna capitale delle bici

Da domenica 21 a domenica 28 maggio con tre grandi eventi: Gran Fondo Le Valli Bolognesi, Raticosa Storica e Sunrise Bike Ride

di ALESSANDRO GALLO Ultimo aggiornamento: 17 maggio 2017



La Raticosa in una foto d'archivio Schicchi

3 min

Bologna, 17 maggio 2017 - In principio c'era la **Sunrise Bike Ride**, una pedalata all'alba, al sorgere del sole, che a Bologna, ormai, è diventata una piacevole tradizione. La **Sunrise Bike Ride** è confermata - domenica 28 maggio - ma l'Uisp, reduce dallo straordinario successo di **Strabologna** (19mila partecipanti), ci ha costruito attorno una serie di eventi che sono diventati il "**BoBike Festival**". Sette giorni, anzi otto, perché si va da domenica 21 a domenica 28 maggio per fare di Bologna una sorta di capitale delle due ruote. O comunque per spingere i bolognesi a usare sempre di più la bicicletta.

Le statistiche, snocciate dall'assessore comunale alle politiche per la Mobilità Irene Priolo e l'assessore regionale ai trasporti Raffaele Donini, dicono che **10 bolognesi su 100 utilizzano la bicicletta**. La percentuale è salita di tre punti, la media nazionale si attesta attorno al 5 per cento e l'obiettivo è quello di raddoppiare gli effettivi (da un bolognese su dieci a due su dieci) entro il 2030. Questo con un dato di fatto incontrovertibile: il 40 per cento dei bolognesi può raggiungere il posto di lavoro che si trova in un raggio di cinque chilometri. Queste le premesse di una conferenza stampa, nella sala Luca Savonuzzi di Palazzo d'Accursio, nella quale i relatori sono stati anche Davide Mazzocco di Ciclistaurbano.com; Donatella Draghetti di Uisp, il presidente provinciale dell'Uisp Gino Santi; Romano Rangoni di

BLOGNA**Cambia città**

principali sono questa domenica, 21 maggio. Con la **Gran Fondo Le Valli Bolognesi** (attese almeno 1800 persone) che propone tre percorsi diversi e una partenza alla francese (tra le 6,30 e le 8,30. Arrivo entro le 14,30.

Sempre domenica, ma alle 8 e sempre dall'Arco Benassi, il via della **Raticosa Storica**. Una gara che risale quasi a cent'anni fa (1931) e che fu vinta anche da Gino Bartali. Verrà riproposto il percorso originale, con il ritorno lungo la Valle dell'Idice.

Detto che si lavorerà molto nelle scuole per promuovere l'uso della bicicletta, la conclusione è prevista per il 28 maggio con la **Sunrise Bike Ride**. Pedalata adatta a tutti, in particolare per le famiglie, con partenza dai Giardini Margherita all'alba (5,35). Per problemi di sicurezza in questo caso, il tetto delle iscrizioni sarà chiuso a quota mille. Ma c'è da essere sicuri che l'Uisp è già al lavoro per un festival ancora più grande per il 2018.

Ricevi le news della tua città

Inserisci la tua email

INSEDI

di ALESSANDRO GALLO

RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

Incidente in bici per Nicky Hayden, condizioni ancora gravissime/ FOTO e VIDEO

Caccia al killer di Budrio, i musei perdono visitatori per colpa di Igor/ FOTO e VIDEO

di MATTEO RADOONA

Il Giro d'Italia fa tappa in Emilia Romagna, tutti gli orari

G+1 0

L'Espresso

A Bologna la settimana Uisp della bici in città

Posted 18 ore ago by redazione



TOP VOTATI - METRACK

Un progetto nato da una forte sinergia di Uisp con Ciclista Urbano, alcune società sportive (Bitone e Ragonese), le Istituzioni (patrocínio della Regione Emilia Romagna, della Città Metropolitana, del Comune di Bologna e stretta collaborazione con il Quartiere Savena), il mondo della scuola (Istituto Comprensivo 9) e del Centro San Ruffillo. Dal 21 al 28 Maggio iniziative ed eventi invaderanno Bologna per gli amanti della bicicletta e della mobilità sostenibile.

Durante la settimana (dal 22 al 27) ci saranno incontri nelle scuole del Quartiere Savena, in collaborazione con la Polizia Municipale, per trasmettere ai ragazzi l'importanza del rispetto del codice della strada e sensibilizzarli a comportamenti virtuosi quando ci si mette alla guida della propria bici.

Saranno incontri sia in orario scolastico che extra scolastico con il coinvolgimento anche di genitori e familiari. Perché un utilizzo più consapevole della bici è fondamentale soprattutto nel traffico di ogni giorno.

Per tutti i partecipanti anche un simpatico gadget, uno zainetto-ricordo facilmente trasportabile proprio quando si è in sella.

Domenica 21 Maggio partirà (alla francese) dal Circolo Arci Benassi la cicloturistica non competitiva "Gran Fondo" organizzata dalla ciclistica Bitone e inserita nel programma del Circuito del Giro dell'Appennino e Valli di Comacchio della Uisp di Bologna.

La manifestazione si articola su tre percorsi di 142, 98 e 59.

E al termine della fatica il classico pasta party o meglio il pranzo per tutti i partecipanti iscritti offerto dalla Bitone, come sempre una grande festa.

Pre-iscrizione 6 euro / iscrizione 8 euro – Info: www.bitone.org

All'ora 8 sempre dall'Arco Benassi invece partirà la RATICOSA "STORICA". Una delle mitiche corse che ha fatto esaltare migliaia di appassionati negli anni ruggenti delle due ruote. Una lunga scalata verso il passo della Raticosa, corsa per dilettanti che dal 1931 ha dato il via ai successi dei grandi campioni della storia del ciclismo. Fra tutti Gino Bartali nel

Iscrizione 10 euro – Info: 3273839537 – www.gsravonese.it

Alle ore 10 invece avrà inizio la MINI BOBIKE, novità assoluta: si tratta di pedalata gratuita non competitiva adatta a tutti e a tutte le età lungo la Valle dell'Idice. Obiettivo è coinvolgere le famiglie e farsi qualche chilometro in compagnia con il marchio organizzativo Uisp e Ciclista Urbano.

Altro appuntamento imperdibile Domenica 28 Maggio (che chiuderà questa otto giorni) la quarta edizione di Sunrise Bike Ride. "Una pedalata non competitiva con partenza all'alba lungo un facile percorso della durata di circa un'ora, che valorizzerà la bellezza della città, ad un orario magico, per poterne cogliere ogni sfumatura. Un evento per tutte le generazioni. Alba, Bici & Persone alla riscoperta della città: l'essenziale sarà ben visibile agli occhi.", queste le parole di Flavide Mazzocco di Ciclista Urbano. Grande novità di quest'anno la partenza (sempre alle 5.35) dai Giardini Margherita, con un percorso che andrà verso il centro storico. L'evento è a numero chiuso per un massimo di mille iscritti.

Bologna è la seconda tappa di un tour (iniziato a Firenze in questo 2017) che toccherà anche Milano, Cesenatico, Torino e Valencia.

Adulti 10 euro / Bambini 2 euro – Info: sunrisebikeride.it



Top Volley ha condiviso... 12 hours ago

Volley: "Un onore giocare per questo... Direttamente dalla Slovenia dove

Free Press ha condiviso il po: Matteo Lepore.

2 weeks ago

0 0 View on fa

Free Press 3 weeks ago

Foto del diario "La scomparsa di Giorgio Guazzal... una dimensione che travalica la cittadina di Bologna, città della q orgogliosamente sindaco. Perch Guazzaloca se ne va una persona c See more



0 0 View on fa



0 0 View on fa

1 of 34 »

[\(http://www.automaxonline.it/\)](http://www.automaxonline.it/)

Full optional di serie

15.980 €

AutoMax
Concessionario Ufficiale

[\(http://www.automaxonline.it/\)](http://www.automaxonline.it/)<https://www.facebook.com/sanvalentinosportingclubterni>

SPORTERNI
II TUO QUOTIDIANO SPORTIVO ONLINE

[\(index.php\)](#)

Uisp Terni: domenica 21 maggio torna l'appuntamento con "Bicincittà"

Share

<https://www.addtoany.com/share?url=http%3A%2F%2Fwww.sporterni.it%2Farticolo.php%3Fid%3D13404&title=Uisp%20Terni%3A%20domenica%2021%20maggio%20Sporterni.it>

| [\(/#facebook\)](#) [\(/#twitter\)](#) [\(/#google_plus\)](#)

di **Redazione (contatti.php)**, 17/05/2017 14:51

<https://www.facebook.com/Euro-Sport-Club-166117846773841/>

Torna l'appuntamento con 'Bicincittà': una manifestazione organizzata dalla **Uisp di Terni**, che si terrà domenica 21 maggio a Terni con partenza e arrivo al campo scuola 'Casagrande'. Il ritrovo dei partecipanti è previsto alle ore 9.30. Un'iniziativa rivolta alle famiglie che ha un unico obiettivo, ovvero lo stare insieme per condividere una mattina all'aria aperta.

Ad illustrare i contenuti dell'evento, nel corso di una conferenza stampa, il presidente del comitato territoriale Uisp di Terni **Giuliano Todisco**.

"Bicincittà ha un percorso cittadino - ha dichiarato Todisco- che favorisce l'uso della bicicletta, un mezzo che non inquina. Lo slogan di quest'anno è '**Luoghi in azione**'. In pratica qualsiasi posto è buono per fare attività fisica all'aria aperta. Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere più persone possibili in questa iniziativa che ogni anno si rinnova". Previsti, **circa 200 partecipanti**. Rispetto alle passate edizioni cambia anche la 'location' che come accennato precedentemente quest'anno sarà il campo scuola 'Casagrande' di Terni.

Un fine benefico caratterizzerà la partecipazione a questa edizione dell'iniziativa: infatti, parte dell'incasso relativo alle iscrizioni, sarà **devoluto per aiutare Rebecca**, una bambina di Terni affetta da una rara malattia. La Uisp, quindi, si conferma come un'associazione di volontariato molto attiva nella città dell'acciaio: recentemente, infatti, ha dato una mano alla realizzazione degli 'Special Olympics' giochi riservati a persone con disabilità intellettiva, oltre a Vivincittà. Il prossimo appuntamento, dopo Bicincittà, saranno le finali di calcio della Uisp in programma il 3 giugno al 'Liberati'.

Cerca



HOME Cronaca Attualità Politica Economia Cultura
Lettere e Opinioni Sport24 Noise24 Gusto24

Altro ▾



GARANZIA ECOLOGICA
GPL E METANO

FINO A 6.000€ DI VANTAGGI
CON TRAMANDA PER IL RENDERE
DEI COSTI

FCA

RICHIEDI PREVENTIVO

SATIRI
AUTO

ATTUALITÀ

Torna Bicincittà a Terni ma Uisp va oltre con progetto contro le discriminazioni

Domenica appuntamento di sport e solidarietà, ricavato a Rebecca bimba malata costretta a curarsi in America



Ti aspettiamo da: **TRENDAUTO SRL**
Via Corcianese, 30
Perugia

SCOPRI DI PIÙ >



#PERISOCIDIPIÙ

CINQUE STELLE **1.99€**

FINO AL 17 MAGGIO **coop coop.ci**

GIOVEDÌ 18 MAGGIO - AGGIORNATO ALLE 11:11

Multimedia

Bicincittà torna a Terni con



Cerca



HOME Cronaca Attualità Politica Economia Cultura
Lettere e Opinioni Sport24 Noise24 Gusto24

Altro ▾

rivolta a tutti coloro che vogliono vivere

una giornata su due ruote, che si terrà il
21 maggio.

VIDEO

Torna Bicincittà a Terni Una festa di sport per tutta la famiglia con l'obiettivo di occupare i centri urbani e chiedere aria pulita e città vivibili. Giunta, ormai, alla 31esima edizione, Bicincittà è la tappa primaverile: «La formula è sempre la stessa – annuncia il presidente Uisp di Terni, Giuliano Todisco – una passeggiata in bici ludico-motoria. Un percorso cittadino per le vie della città con lo scopo di usare le due ruote e non essere legati all'auto». In linea con lo slogan 'Luoghi in azione', la manifestazione vuole far rivivere la città attraverso la promozione sportiva, incitando i cittadini a muoversi liberamente nel territorio senza aver bisogno di palestre o posti chiusi per allenarsi. L'appuntamento è per domenica alle 9:30 davanti al Campo scuola dove sarà possibile iscriversi



pagando 5 euro, col ricavato sarà donato

Croci, ilate e slavine

Terni, ok della maggioranza al bilancio ma con clausola:

«Obbedite ai revisori»

Ex Novelli, i lavoratori: «Non possiamo ammalarci, Alimentitaliani non paga»

Commissione Ue deferisce l'Italia per 44 discariche non bonificate: non c'è più Gualdo



Cerca



HOME Cronaca Attualità Politica Economia Cultura
Lettere e Opinioni Sport24 Noise24 Gusto24

Altro ▼

Manifestazioni ricche quelle dell'Uisp

grazie a Sportantenne, un progetto contro il razzismo che nasce con lo scopo di prevenire le discriminazioni attraverso un'opera di sensibilizzazione, ma anche di raccolta delle segnalazioni di episodi discriminatori e quindi avviare la mediazione del conflitto attraverso l'organizzazione di eventi sportivi interculturali: «Stiamo lavorando con ragazzi minori – annuncia la vicepresidente Paola Carletti – che parteciperanno al tiro con l'arco della Rocca di Narni e molti altri giochi per far conoscere il senso dello sport.

Provengono da paesi dove non esiste l'attività fisica; è un modo in più per farli integrare». In cantiere per fine maggio l'evento 'Moveweek', una settimana di movimento con passeggiate dedicate a tutti i cittadini per farli staccare dalla routine quotidiana attraverso la conoscenza dei parchi e della città con occhi diversi.

GIOVEDÌ 18 MAGGIO • AGGIORNATO ALLE 11:11



Data:
giovedì 18.05.2017

IL TIRRENO

EDIZIONE PRATO - PISTOIA - MONTECATINI

Estratto da Pagina:

X

Uisp, in Valdinevole 35 squadre per i tornei di calcio a 5 e a 11

MONTECATINI

Trentacinque squadre provenienti da tutta Italia per un totale di quasi 2mila presenze in città per i tornei Uisp di calcio a 11 e di calcio a 5 (in questo caso maschile e femminile).

La manifestazione andrà in scena da oggi al 21 maggio con lo stadio Marconi quale nucleo principale, ma con partite che si disputeranno anche al centro "La Palagina" di Pieve a Nievole, al Pertini di Ponte Buggianese, al Frascari di Pistoia e, per i match a cinque, al Playground di Montecatini e al Pierini di Monsummano. «Abbiamo scelto Montecatini

– dice **Alessandro Baldi**, presidente nazionale Uisp calcio – nell'anno in cui la città è stata nominata comune europeo dello sport».

Montecatini ha infatti creato una rete di collaborazioni con i Comuni limitrofi dopo aver acquisito la manifestazione e stipulato accordi di partnership (in questo caso con la Uisp, in altri con le varie federazioni sportive nazionali o regionali).

Tra le squadre partecipanti anche la Tinata di Cascina (Pisa), firmata esclusivamente da ragazzi che soggiornano nel locale centro di prima accoglienza. *(mcc)*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data:
giovedì 18.05.2017

IL TIRRENO GROSSETO

Estratto da Pagina:
XVII

Ginnastica, progetto Afa per 1.590 anziani

► GROSSETO

Concluso il progetto Afa Uisp a Grosseto. L'attività fisica adattata porta la ginnastica dolce al servizio degli anziani, delle persone con problemi di mobilità, ma anche di normali cittadini che vogliono prevenire futuri disagi.

In Maremma l'attività fisica adatta ha una copertura capillare sui comuni, 26 su 28 sono interessati. «Da noi - spiega Marcella Biagi, dirigente professioni sanitarie area riabilitazione Azienda Toscana sud est - ci sono 59.515 ultra 65enni e 1.590 cittadini che praticano corsi Afa».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:

lunedì 01.05.2017

Estratto da Pagina:

106

"VERSO IL CONTRATTO DI FIUME OMBRONE", AL VIA LE ATTIVITÀ SPORTIVE, ACQUATICHE E CULTURE ADATTE PER GLI STUDENTI

Si chiama "Verso il contratto di fiume Ombrone" il progetto condiviso da Comune di Grosseto, Uisp e associazione Terramare.

A metà aprile la firma del protocollo d'intesa per dare l'avvio a una serie di attività sportive, acquatiche e culturali per gli studenti del Comune di Grosseto.

Si tratta di attività rivolte ai ragazzi delle scuole medie e delle superiori dagli istituti che ne faranno richiesta; saranno effettuate lezioni in classe sui fiumi e sull'ambiente circostante, sul problema dell'inquinamento e sulle linee guida in caso di alluvione, ma si potrà partecipare anche a escursioni sul fiume Ombrone con il soft rafting attraverso modalità e tempistiche diverse e con personale qualificato.

"Il progetto a cui il Comune ha voluto dare la propria adesione - spiega il vice sindaco e assessore alla Cultura e al Turismo, Luca Agresti - ha molte valenze a partire da quella UNESCO culturale. Utilizzare il fiume Ombrone per queste attività infatti è un modo efficace per renderne visibili le potenzialità di luogo d'attrazione per momenti di svago e divertimento. Allo stesso tempo il progetto permetterà ai ragazzi di conoscere da vicino, con lezioni ad hoc ed esperienze sul campo, il fiume che troppo spesso viene associato a eventi negativi. L'Ombrone è invece una risorsa ambientale e paesaggistica. È un luogo in cui fare atti-

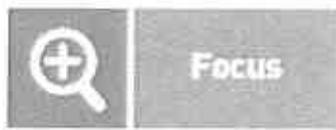
vità fisica e trascorrere ore di sana ricreazione. È un modo di vivere la propria terra, cogliendone la sua natura e conoscendone alcune caratteristiche imprescindibili da valorizzare e rispettare".

"Verso il contratto di fiume Ombrone" potrà avvalersi della lunga esperienza e delle competenze degli addetti ai lavori dell'associazione Terramare e della Uisp, che insieme al Comune, promuoveranno il progetto per coinvolgere un numero sempre maggiore di scolaresche alla scoperta del fiume cittadino.

Data:
giovedì 18.05.2017

LA NAZIONE PONTEDERA

Estratto da Pagina:
18



Al Museo Piaggio

Un'intera giornata domani al Museo Piaggio: convegno, film, tavole rotonde e un grande evento

PONTEDERA e Pisa insieme nella Giornata per la Memoria e per l'impegno contro tutte le Mafie. Domani si alterneranno su entrambi i territori dibattiti, eventi musicali e sportivi con l'obiettivo di educare e sensibilizzare sul tema della legalità, un appuntamento organizzato dai due Comuni, insieme alla Fondazione Piaggio, con il contributo di vari enti e soggetti (Confcommercio, Confesercenti, Bandecchi & Vivaldi, Fattorie Toscane) e il patrocinio di Sant'Anna, Università di Pisa, Libera contro le mafie, Avviso Pubblico e Uisp. Al centro del programma: «Il sole che verrà», evento che prende il nome dall'album e dalla tournée di Pippo Pollina che si esibirà al Museo Piaggio di Pontedera, domani sera alle 20.

LA GIORNATA si aprirà, però, alle 10 con il convegno agli Arsenali Repubblicani di Pisa (via Bonanno). Ai saluti istituzionali dei sindaci Marco Filippeschi e Simone Millozzi, del presidente del Tribunale di Pisa Salvatore Laganà, del Questore Alberto Francini e del presidente della Fondazione Piaggio Riccardo Costagliola, seguirà il dibattito alla presenza del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Franco Roberti. L'incontro sarà moderato da Marilù Chiofalo, assessore del Comune di Pisa, e dal vicesindaco di Pontedera Angela Pirri. Interverranno anche il procuratore capo di Pisa Alessandro Crici, il prorettore vicario e docente di di-

LOTTA ALLA LEGALITÀ PONTEDERA E PISA INSIEME

Memoria e impegno contro le mafie Un lungo «ponte»



«IL SOLE CHE VERRÀ» Gli organizzatori della giornata al Museo Piaggio

ritto costituzionale dell'Istituto DirPolis della Sant'Anna Emanuele Rossi, il responsabile del Master Anticorruzione Alberto Vannucci, il regista della serie tv «La mafia uccide solo d'estate» Luca Ribuoli, Antonio Bellia - regista de «La corsa de L'Ora» -, il cantautore Pippo Pollina e Giovanni Impastato, fratello di Peppino, ucciso a Cinisi. Alle 13 partirà poi proprio dagli Arsenali Repubblicani la «Staffetta per la legalità», organizzata da Uisp. Si raggiungerà Pontedera dopo aver fatto tappa nei comuni di San Giuliano, Calci, Vicopisano e Bientina (arrivo previsto alle 18). E ancora: alle 16 al cinema Arsenale di Pisa

sarà proiettato «La corsa de L'Ora». Gran finale con il concerto di Pippo Pollina al Museo Piaggio. Con lui sul palco ci sarà una formazione di artisti tutta italiana, il Palermo Acoustic Quintet: Roberto Petrolì al clarinetto e sassofoni, Fabrizio Giambanco alla batteria e percussioni, Filippo Pedol al contrabbasso e basso elettrico, Michele Ascolese alle chitarre acustiche ed elettrica e Gianvito Di Maio alle tastiere e fisarmoniche. Biglietto 10 euro, l'evento sarà preceduto da un aperitivo. Prenotazioni e informazioni: 0587.271727, annalisa.rosi@fondazionepiaggio.it.

Francesca Bianchi



OLTRE LO SPORT. Successo anche di pubblico per l'iniziativa promossa dall'Uisp di Brescia in collaborazione con la C.

La Coppa migranti ai tunisini

Nella finalissima sconfitta di misura la squadra «Ldc Sudamerica»
Saldi: «Una grande occasione per l'integrazione dei migranti»

BRESCIA OGGI

Domenica 14 Maggio 2017

Alessandro Maffessoli

Il calcio e lo sport utilizzati come veicolo per una perfetta integrazione tra i popoli. Un'idea vincente a prescindere dai verdetti emessi dal campo al termine di due mesi intensi di gare ed emozioni; un altro successo promosso dalla Uisp in collaborazione con la Cgil cittadina e col patrocinio del comune di Brescia. Il «Torneo di calcio a 11 per immigrati» ha fatto il pieno di spettacolo ed emozioni nel pomeriggio di ieri in occasione della finale della 23ª edizione disputata al centro sportivo «San Filippo».

LA COPPA DEI VINCITORI è finita nelle mani dell'Atb Tunisia, uscita da regina in virtù dell'1-0 ottenuto contro la pur meritevole Ldc Sudamerica, piegata in avvio di partita dalla spettacolare conclusione del capitano dei tunisini Arbi Ghmour: la palla infilata nell'angolino basso alla destra del portiere sudamericano vale il trionfo. La restante parte della finale racconta di una gara molto combattuta, sostenuta a suon di applausi dal numeroso (e corretto) pubblico presente in tribuna.

«Il torneo rappresenta una grande occasione di integrazione per questi ragazzi - commenta Alberto Saldi, presidente Uisp di Brescia -, nonché un modo tra gli stessi di confrontare le diverse cultu-

re e gli stili di vita. Da parte nostra c'è grande soddisfazione per come si è svolta l'intera manifestazione e per i valori che queste partite sono riuscite a trasmettere».

Alle premiazioni ha partecipato anche Oliviero Girelli della Cgil. Per la selezione della Tunisia si tratta del primo trionfo nella storia del torneo: Egitto e Ghana comandano sempre la classifica dei successi con 4 coppe già inserite in bacheca.

«Vincere questa manifestazione è per noi fonte di grande soddisfazione - commenta l'entourage di Atb Tunisia sulle ali dell'entusiasmo -. Siamo felici per il risultato ottenuto contro un'ottima squadra: e ora proveremo a ripeterci anche nel prossimo anno».

UN SUCCESSO costruito a suon di buone prestazioni dopo aver vinto il girone di qualificazione (due gironi da 6 squadre l'uno per 12 partecipanti complessive) e aver battuto per 1-0 i detentori del titolo del Togo nel derby tutto africano, mentre l'altra sponda del tabellone ha permesso a Ldc Sudamerica di piegare nell'altro derby l'Unione Latino Americana sempre per 1-0. Prima dell'attesa finale una selezione di immigrati ha superato per 4-1 la rappresentativa della Polizia di Stato in una partita dimostrativa che ha fatto da perfetto antipasto ad un grande spettacolo sportivo che ha confermato come a Brescia l'integrazione, in ogni contesto, rappresenti sempre un risultato ambizioso. •